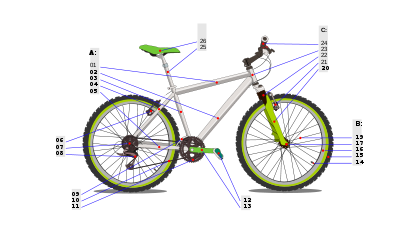
**La Bicicletta.**

La **bicicletta** è un veicolo a propulsione muscolare umana costituito da un [telaio](http://it.wikipedia.org/wiki/Telaio_(bicicletta)) cui sono vincolate due [ruote](http://it.wikipedia.org/wiki/Ruota) allineate una dietro l'altra e dotato di un sistema meccanico per la trasmissione della[potenza](http://it.wikipedia.org/wiki/Potenza_(fisica)) alla ruota motrice. Il suo nome viene comunemente abbreviato in **bici** ma sono noti anche altri sinonimi come **ciclo** e **biga** (o **cancello** nel caso di mezzi poco performanti o dall'aspetto estetico non accattivante). Sul piano delle norme e soprattutto del [Codice della strada](http://it.wikipedia.org/wiki/Codice_della_strada) italiano, la bicicletta rientra nella più ampia categoria dei [velocipedi](http://it.wikipedia.org/wiki/Velocipede) e per questo viene spesso descritta con questo termine nei verbali delle forze dell'ordine e in altri atti ufficiali. Il termine "bicicletta" nacque in [Francia](http://it.wikipedia.org/wiki/Francia) verso la fine degli anni [1860](http://it.wikipedia.org/wiki/1860) e rimpiazzò il termine [velocipede](http://it.wikipedia.org/wiki/Velocipede) dal modello della *High Bicycle* in poi.

**Descrizione**

[](http://it.wikipedia.org/wiki/File:Bicycle_diagram-unif.svg)

Parti della bicicletta

**Struttura e componenti**

Nel corso della sua lunga storia furono molti i tentativi di introdurre variazioni nella struttura della bicicletta, vuoi per migliorarne l'efficienza alla luce dei progressi scientifici (della [biomeccanica](http://it.wikipedia.org/wiki/Biomeccanica) in particolare), vuoi per esperimenti di design, ma nonostante ciò la struttura generale della bicicletta può ormai essere considerata cristallizzata e si trova sostanzialmente immutata in tutte le numerose tipologie in cui si declina al giorno d'oggi.

L'elemento portante è costituito dal [telaio](http://it.wikipedia.org/wiki/Telaio_(bicicletta)). Su questo trovano alloggiamento le numerose componenti che consentono il funzionamento del mezzo. Queste componenti possono essere raggruppate in una serie di *sistemi* che assolvono ciascuno ad una specifica funzione.

Lo [sterzo](http://it.wikipedia.org/wiki/Sterzo), costituito dalla [forcella](http://it.wikipedia.org/wiki/Forcella_(bicicletta)) che regge la ruota anteriore collegata mediante un canotto (o pipa) inclinato in avanti al [manubrio](http://it.wikipedia.org/wiki/Manubrio), consente di variare la direzione della ruota anteriore rispetto all'asse longitudinale del mezzo consentendo di eseguire le curve.

La forcella dello sterzo funge da punti di aggancio della [ruota anteriore](http://it.wikipedia.org/wiki/Ruota_(bicicletta)), mentre il carro posteriore del [telaio](http://it.wikipedia.org/wiki/Telaio_(bicicletta)) regge la [ruota posteriore](http://it.wikipedia.org/wiki/Ruota_(bicicletta)) alla quale il conducente impartisce il movimento mediante la [trasmissione](http://it.wikipedia.org/wiki/Trasmissione_(bicicletta)), che in molte tipologie di bicicletta è associata ad un [cambio di velocità](http://it.wikipedia.org/wiki/Cambio_di_velocit%C3%A0), costituito da [ingranaggi](http://it.wikipedia.org/wiki/Ingranaggio) multipli sulla ruota posteriore ed eventualmente sulla corona, o più raramente da sistemi di ingranaggi contenuti nel mozzo della ruota posteriore (cambio epicicloidale).

Sulla ruota posteriore è normalmente montato un meccanismo di [ruota libera](http://it.wikipedia.org/wiki/Ruota_libera), che permette alla ruota posteriore di girare (nel solo senso di marcia) indipendentemente dal movimento dei pedali, consentendo alla bicicletta di avanzare per inerzia. Alcune biciclette montano invece il cosiddetto [scatto fisso](http://it.wikipedia.org/wiki/Scatto_fisso), inizialmente caratteristico delle [bici da pista](http://it.wikipedia.org/wiki/Bici_da_pista) usate nei velodromi senza freni e senza cambio, ma che ultimamente trova sempre maggiore diffusione anche per l'uso su strada ad opera dei cosiddetti "bike messengers", ovvero fattorini in bicicletta, popolari in diverse grandi città, che lo prediligono per l'efficienza meccanica, per l'affidabilità e poiché richiede pochissima manutenzione. Molti ciclisti infine ne apprezzano il contatto diretto con la strada che trasmette e lo giustificano con motivazioni filosofiche.

Per ridurre l'attrito delle parti in movimento, vengono utilizzati [cuscinetti a sfere](http://it.wikipedia.org/wiki/Cuscinetto_a_sfere). Sul mozzo delle ruote sono realizzati avvitando sui perni supporti a forma di cono con la superficie concava, su cui scorrono le sfere, trattenute in apposite cavità realizzate nel mozzo. I cuscinetti sono presenti anche sul movimento centrale, sui pedali, sullo sterzo, sul meccanismo di ruota libera.

La maggior parte delle biciclette è inoltre dotata di un [impianto frenante](http://it.wikipedia.org/wiki/Freno_(bicicletta)) che può agire sul mozzo della ruota ([a disco](http://it.wikipedia.org/wiki/Freno_a_disco) o [a tamburo](http://it.wikipedia.org/wiki/Freno_a_tamburo)) o sui cerchioni ([a bacchetta](http://it.wikipedia.org/wiki/Freno_a_bacchetta), [cantilever](http://it.wikipedia.org/wiki/Freno_Cantilever" \o "Freno Cantilever), [v-brake](http://it.wikipedia.org/wiki/V-brake" \o "V-brake), ... ). I comandi dei freni sono normalmente sul manubrio. Esiste anche un comando di [freno a contropedale](http://it.wikipedia.org/wiki/Freno_a_contropedale), poco diffuso in Italia, che attiva un freno generalmente a tamburo se i pedali vengono ruotati in direzione opposta al movimento.

Il conducente viaggia normalmente in posizione seduta su una [sella o sellino](http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Sellino&action=edit&redlink=1) di forma approssimativamente triangolare, posta leggermente arretrata rispetto alla verticale del movimento centrale e collegata al telaio mediante un tubo detto *reggisella* o*canotto della sella* che scorrendo all'interno del piantone consente la regolazione dell'altezza della sella. Da questa posizione, gode di una ottima visuale sull'ambiente circostante e sull'eventuale traffico.

**L'uso della bicicletta e i suoi rischi**

[](http://it.wikipedia.org/wiki/File:Italian_traffic_signs_-_pista_ciclabile.svg)

L'utilizzo della bicicletta come mezzo di trasporto quotidiano sui percorsi urbani è spesso ostacolato da sistemi viari progettati per il traffico dei veicoli a motore, particolarmente in presenza di [rotatorie](http://it.wikipedia.org/wiki/Rotatoria) che possono risultare svantaggiose per pedoni e ciclisti (soprattutto nel momento in cui un automobilista si appresta a uscire dalla rotonda).

Spesso è riscontrabile anche la mancanza di [percorsi protetti](http://it.wikipedia.org/wiki/Pista_ciclabile) e di aree di [parcheggio](http://it.wikipedia.org/wiki/Parcheggio) dedicate. Le associazioni ambientaliste e i movimenti che sostengono la mobilità ciclabile (i quali fanno spesso riferimento alle politiche olandesi e danesi del settore) ritengono infatti che il problema sia incentrato essenzialmente nell'incapacità del contesto urbano di regolarizzare e sostenere la coesistenza pacifica di biciclette e mezzi a motore su una sola sede stradale (e da qui la loro continue richiesta di avere una rete ciclabile che smisti e differenzi i due flussi).

Uno degli incidenti statisticamente più rilevanti per i ciclisti che percorrono la viabilità ordinaria, ad esempio, è quello causato dall'incauta apertura degli sportelli delle autovetture parcheggiate a lato strada.

Sempre nell'ambito della circolazione urbana ibrida di mezzi a motore e velocipedi, vi è da segnalare che in molte grandi e medie città del mondo si è assistito negli ultimi anni a un costante sviluppo di quel fenomeno ciclistico spontaneo comunemente conosciuto sotto il nome di "[massa critica](http://it.wikipedia.org/wiki/Massa_critica_(evento))".

**Bicicletta *rivoluzionaria***

[](http://it.wikipedia.org/wiki/File:Bike_bersaglieri.jpg)

**Sin dalle sue origini la bicicletta fu ampiamente usata dagli strati popolari, non soltanto per motivi di lavoro, ma anche in funzione politica e, nel corso della lotta di Liberazione, per compiere azioni di vario tipo, contro i nazifascisti.**

**In Italia la paura della bicicletta da parte dei reazionari ha una data certa e molto antica e una firma tanto famosa quanto odiata dalle forze popolari: quella del generale**[**Fiorenzo Bava Beccaris**](http://it.wikipedia.org/wiki/Fiorenzo_Bava_Beccaris)**, nelle vesti di Regio Commissario Straordinario, durante i moti del**[**maggio del 1898**](http://it.wikipedia.org/wiki/Protesta_dello_stomaco)**a Milano. Oltre ad ordinare una sanguinosa repressione, il generale fece affiggere un manifesto che decretava il divieto nell'intera provincia di Milano della «circolazione delle Biciclette,**[**Tricicli**](http://it.wikipedia.org/wiki/Triciclo)**e**[**Tandem**](http://it.wikipedia.org/wiki/Tandem_(bicicletta))**e simili mezzi di locomozione».**

**Più o meno con gli stessi termini, oltre alla minaccia della fucilazione, le forze dell'**[**Asse**](http://it.wikipedia.org/wiki/Potenze_dell%27Asse)**proibirono durante la loro occupazione del territorio italiano, in funzione anti-partigiana, l'uso della bicicletta. Quel divieto, però, avrebbe significato in città come**[**Milano**](http://it.wikipedia.org/wiki/Milano)**o**[**Torino**](http://it.wikipedia.org/wiki/Torino)**, il blocco della produzione, giacché la maggior parte degli operai la usava per recarsi al lavoro e così il provvedimento fu ritirato.**

**Nell'immediato dopoguerra, la bicicletta fu molto diffusa, specialmente nelle campagne. Per i braccianti era l'unico mezzo di locomozione, usato, oltre che per il lavoro, in occasione di grandi manifestazioni o degli scioperi indetti dalla Lega dei braccianti. In quelle giornate di lotta, masse imponenti si radunavano per impedire ai**[**crumiri**](http://it.wikipedia.org/wiki/Crumiro)**di recarsi nei posti di lavoro. Contro le biciclette, appoggiate nelle sponde dei fiumi, si accanivano con particolare durezza, schiacciandole e rendendole inutilizzabili, le camionette della "**[**Celere**](http://it.wikipedia.org/wiki/Celere)**" di**[**Mario Scelba**](http://it.wikipedia.org/wiki/Mario_Scelba)**, una polizia di pronto intervento, utilizzata soprattutto in occasione degli scioperi operai. Questa furia devastatrice non arrestò però lo svilupparsi di grandi battaglie per ottenere migliori condizioni di vita.**

**Sicurezza**

**Per pedalare nella maggiore sicurezza possibile fattori fondamentali sono:**

* **la presenza di accessori di sicurezza:**
  + **campanello**
  + **luci anteriori e posteriori**
  + [**catadiottri**](http://it.wikipedia.org/wiki/Catadiottro)**nei pedali e nelle ruote**
  + **perno di sicurezza, è usato se il freno anteriore è del tipo [Cantilever](http://it.wikipedia.org/wiki/Freno_(bicicletta)" \o "Freno (bicicletta)) e la gomma anteriore è tassellata; obbligatorio per evitare che il filo metallico tra i due elementi vada a finire sulla tassellatura dello pneumatico e scongiurare il pericoloso ribaltamento della bici in caso di rottura del cavo del freno, questo sistema viene sostituito dal supporto del catadiottro nel caso questo sia presente**
* **la perfetta efficienza del mezzo, in particolare dei freni**
* **la sua**[**manutenzione preventiva**](http://it.wikipedia.org/wiki/Manutenzione_preventiva)
* [**pompa per bicicletta**](http://it.wikipedia.org/wiki/Pompa_per_bicicletta)**, dispositivo che permette un gonfiaggio degli pneumatici, dopo una sostituzione in emergenza o compensare lievi perdite d'aria [**[**non chiaro**](http://it.wikipedia.org/wiki/Aiuto:Chiarezza)**]**
* **il rispetto del**[**codice della strada**](http://it.wikipedia.org/wiki/Codice_della_strada)**da parte del ciclista, in particolare:**
  + **segnali luminosi**[**[2]**](http://it.wikipedia.org/wiki/Bicicletta#cite_note-1)
  + **caratteristiche ed equipaggiamento dei velocipedi**[**[3]**](http://it.wikipedia.org/wiki/Bicicletta#cite_note-2)
  + **freni**[**[4]**](http://it.wikipedia.org/wiki/Bicicletta#cite_note-3)
  + **circolazione dei velocipedi**[**[5]**](http://it.wikipedia.org/wiki/Bicicletta#cite_note-4)
* **la costante attenzione ai pericoli del traffico**
* **anticipare i comportamenti degli altri mezzi in moto**
* **evitare di affiancare automezzi in moto, che potrebbero scartare o svoltare senza preavviso, con rischio di investimento e trascinamento del ciclista. Questo rischio è particolarmente marcato sulle**[**rotatorie**](http://it.wikipedia.org/wiki/Rotatoria)**, in quanto gli automezzi possono decidere di uscire dalla rotatoria in qualsiasi momento.**
* **nel percorrere strade affiancate da**[**parcheggi**](http://it.wikipedia.org/wiki/Parcheggio)**, intersezioni stradali o**[**passi carrabili**](http://it.wikipedia.org/wiki/Passo_carrabile)**, mantenere una distanza di sicurezza dal margine destro della carreggiata, onde prevenire i rischi dovuti all'apertura di portiere e all'uscita di veicoli.**
* **evitare di superare la fila al**[**semaforo**](http://it.wikipedia.org/wiki/Semaforo_(segnale))**da sinistra se si ha il dubbio che diventi verde prima di raggiungere l'incrocio.**
* **nelle rotonde, ad eccezione della svolta a destra alla prima uscita, evitare la corsia più esterna, si potrebbe essere investiti o ostacolati dalle macchine in entrata ed uscita.**
* **il corretto posizionamento di eventuali oggetti trasportati**
* **non percorrere i marciapiedi.[**[**non chiaro**](http://it.wikipedia.org/wiki/Aiuto:Chiarezza)**]**

**Sport**

**Numerosi**[**sport**](http://it.wikipedia.org/wiki/Sport)**sono praticati con i vari tipi di bicicletta:**

* [**Bike trial**](http://it.wikipedia.org/wiki/Bike_trial)
* [**BMX**](http://it.wikipedia.org/wiki/BMX)
* [**Ciclismo**](http://it.wikipedia.org/wiki/Ciclismo)
* [**Ciclocross**](http://it.wikipedia.org/wiki/Ciclocross)
* [**Mountain bike**](http://it.wikipedia.org/wiki/Mountain_bike)
* [**Triathlon**](http://it.wikipedia.org/wiki/Triathlon)